

Viaggio di studio di studenti di biblioteconomia americani nelle biblioteche di Firenze

Riflessioni raccolte da Barbara Marson¹

Nota introduttiva di Anna Maria Tammaro

Lo scorso giugno 2019 una classe di studenti del Master in biblioteconomia della East Caroline University accompagnati dalla Professoressa Barbara Marson hanno speso una settimana a Firenze come parte del loro percorso formativo ed hanno visitato alcune delle più importanti biblioteche. La Professoressa Barbara Marson ha chiesto loro alla fine della visita alcune riflessioni su biblioteche e bibliotecari a Firenze. Le loro riflessioni, pensieri e suggerimenti sono utili per confrontarci con la percezione di chi ha un'altra esperienza dalla nostra. I servizi sono il primo indicatore che gli studenti americani hanno valutato: dall'usabilità, all'essere centro vivo della comunità, al prestito interbibliotecario di SDIAF, alla personalizzazione dei servizi delle biblioteche specializzate. Il confronto con le analoghe esperienze di biblioteche americane è sempre presente nella valutazione, evidenziando ciò che è della stessa qualità, ma anche ciò che funziona meglio, come i servizi a livello di sistema bibliotecario. Il confronto con le esperienze americane è anche negativo, quando si nota la collezione a scaffale chiuso, o i bibliotecari relegati nei servizi tecnici. Tutti hanno apprezzato le collezioni di libri rari e di pregio delle biblioteche fiorentine, evidenziando la digitalizzazione come strumento per condividere questa ricchezza, e si sono sorpresi di quanto il patrimonio di libri rari sia diffuso in tante biblioteche.

¹ Teaching Assistant Professor & International Liason Library Science Program, Dept. of Interdisciplinary Professions East Carolina University

Biblioteche e bibliotecari italiani a Firenze: alcune riflessioni

- Il Museo Galileo mi ha molto impressionato sia per quanto riguarda i progressi tecnologici che per i suoi intensi sforzi per mostrare gran parte della collezione online. I bibliotecari sembravano davvero preoccuparsi di ciò che noi americani pensassimo della loro biblioteca e della loro collezione. La biblioteca mi è sembrata molto accessibile.
- La Biblioteca delle Oblate è stata la biblioteca più frequentata che abbiamo visitato, e gli utenti sembravano davvero divertirsi. La bibliotecaria era molto ben informata e sembrava che ci tenesse al nostro *feedback*. Era molto interessata allo sviluppo dei servizi della biblioteca e a migliorare lo sviluppo delle collezioni. Le sale della biblioteca erano ben progettate e facili da usare.
- La Biblioteca degli Uffizi è bella e storica, ma non utilizzabile per l'utente medio. Il valore dei libri rari non può essere sottovalutato. Non sono sicuro che i bibliotecari siano preoccupati di essere innovativi, forse a causa della natura di questa biblioteca, ma deve esserci un posto per preservare le opere storiche della città e la Biblioteca degli Uffizi soddisfa tale esigenza.
- La Biblioteca Nazionale di Firenze è impressionante per ciò che è stato realizzato dopo la grande alluvione fiorentina. Sono rimasto sorpreso dal fatto che non ci fossero scaffali apertamente accessibili per gli utenti, e sembrava che i bibliotecari fossero estremamente ansiosi di lasciarci dopo il tour. Forse dato che non ci sono libri disponibili da guardare all'interno delle aree pubbliche, non c'era più niente da fare in biblioteca? A me piace che nella biblioteca americana l'utente possa sfogliare sugli scaffali i libri a suo piacimento e vedere i libri correlati per ogni argomento. Le biblioteche americane aiutano anche le comunità a riunirsi.
- La Biblioteca Medicea Laurenziana è bella e storica, ed è importante che vi sia iniziato il lavoro di digitalizzazione.

- Il tour della Biblioteca Berenson presso I Tatti è stato molto istruttivo. I lavori di ristrutturazione sono stati notevoli, anche se era evidente la difficoltà di trovare spazi aggiuntivi per espandere la collezione. Ho apprezzato il fatto che il direttore e i suoi dipendenti rappresentassero diversi paesi e che abbiano trovato del tempo per rispondere alle domande del nostro gruppo e raccontarci la storia davvero unica della biblioteca. Questa Biblioteca e la Biblioteca del Max Planck Institute mi hanno ricordato la maggior parte delle biblioteche accademiche della zona in cui vivo negli Stati Uniti.
- La biblioteca del Max Planck Institute aveva libri apparentemente ovunque, e la biblioteca sembrava interessata agli aggiornamenti tecnologici, come il sistema di check-out interno e gli scanner disponibili per gli utenti. Questa biblioteca sembra desiderosa di garantire che gli utenti possano avere accesso alle informazioni di cui hanno bisogno, qualunque sia il loro argomento di ricerca nel campo dell'arte.

Opinioni e suggerimenti degli studenti americani

“Avere l'opportunità di visitare le biblioteche di Firenze è stata un'esperienza meravigliosa per me. Il lavoro di molte biblioteche per preservare importanti pezzi del ricco patrimonio culturale italiano è impressionante. Siamo stati anche in grado di vedere e ascoltare diversi progetti che non solo si preoccupano di preservare questi materiali ma anche di renderli più accessibili alle persone in tutto il mondo attraverso la digitalizzazione. Biblioteche e bibliotecari in Italia sanno meravigliosamente bilanciare la conservazione delle raccolte storiche che possiedono con le esigenze attuali dei loro utenti. Ringrazio tutti i bibliotecari che hanno avuto il tempo di condividere il loro lavoro con noi durante la nostra visita a Firenze”.

“Penso che la biblioteca pubblica delle Oblate sia quella che più riveste un ruolo sociale e rappresenta un punto focale di Firenze. Era piena di attività! Mi è piaciuto quanto fossero

frequentate tutte le sue aree. Forse attrae il pubblico perché c'è un enorme spazio aperto esterno? Forse perché hanno un'area di ristoro / bar? Non ho mai visto nulla di simile. Ho davvero adorato la zona dei bambini. Sento che è paragonabile a quello che abbiamo a Charlotte (North Carolina, Usa). Ho anche notato che c'erano molti libri che sono stati tradotti”.

“I musei sono stati i miei preferiti! Credo che abbiano un'affluenza di visitatori e studiosi molto maggiore di quella che abbiamo ovunque dalle nostre parti”.

“La visita alla biblioteca deposito è stata travolgente. Sembrava che ci fosse più lavoro da fare di quanto le persone potessero svolgere. Mi chiedo se ci sia un modo di razionalizzare ”.

“Penso che le dimensioni della città e dei trasporti rendano più semplice il collegamento delle biblioteche. Confrontando con Charlotte, mi sono stupito di come avvengono i trasferimenti di libri proprio all'interno della provincia. Ci sono anche molte biblioteche più specializzate di quelle che abbiamo negli Stati Uniti”.

“Mi chiedo se gli studenti italiani una classe di studio all'estero come questa. O anche qualche tipo di programma di scambio di studenti? Gli studenti desidererebbero o avrebbero interesse per una classe internazionale come quella che noi abbiamo frequentato? Ho pensato che se ci fosse una classe internazionale simile per gli studenti italiani dovrebbe essere a Washington DC, dove potrebbero visitare la Biblioteca del Congresso, gli archivi nazionali, una biblioteca universitaria, pubblica, qualsiasi tipo di biblioteca scolastica. Washington DC avrebbe alcune incredibili opportunità per loro! Mi sembra che il viaggio di studio sia come una gita che però alla fine offre una lezione che permette di collegare insieme tutto quanto”.

Barbara Marson

marsonb@ecu.edu

Ph.D., Teaching Assistant Professor & International Liaison
East Carolina University